



ISPIRATO A UNA STORIA VERA

www.amoreodiofilm.it

Uscita: 9 ottobre 2014

Distribuzione: Underdog Film

Ufficio stampa: REGGI&SPIZZICHINO Communication

info@reggiespizzichino.com - www.reggiespizzichino.com tel. +39 06 97615933

Maya Reggi +39 347 6879999 - Raffaella Spizzichino +39 338 8800199

CAST TECNICO

<i>Regia e Sceneggiatura</i>	Cristian Scardigno
<i>Fotografia</i>	Francesco Crivaro
<i>Scenografia</i>	Valentina Troisio
<i>Costumi</i>	LisangelaSabbatella
<i>Trucco</i>	Veronica Falabella
<i>Montaggio</i>	Massimiliano Ross
<i>Musiche</i>	Mauro Del Nero
<i>Suono</i>	Emanuela Cotellessa
<i>Produzione</i>	Underdog Film - info@underdogfilm.it
<i>Produttore Esecutivo</i>	Gianluca Cammisa
<i>Produttori</i>	Francesco Boschetti Gianluca Cammisa Francesco Crivaro Lorenzo Robino Cristian Scardigno
<i>Ufficio stampa</i>	REGGI&SPIZZICHINO Communication
<i>Con il contributo e il sostegno di</i>	Apulia Film Commission
<i>Vendite per l'estero</i>	Coccinelle Film Placement fbreccia@coccinellefilm.com



<i>Durata</i>	100 minuti
<i>Dati</i>	Colore, 2:35.1 – filmato in RED

CAST ARTISTICO

<i>Katia</i>	Francesca Ferrazzo
<i>Andrea</i>	Michele Degirolamo
<i>Mamma Katia</i>	Chiara Petruzzelli
<i>Padre Katia</i>	Raffaele Buranelli
<i>Maresciallo</i>	Piergiuseppe Francione
<i>Brigadiere</i>	Gianluca Cammisa
<i>Matteo</i>	Lorenzo Mangiapelo
<i>Luca</i>	Andrea Carpiceci
<i>Gianluca</i>	Andrea Gualano
<i>Romeno</i>	Lorenzo Robino
<i>Psicologa</i>	Federica Orrù

SINOSSI BREVE

Katia, 17 anni, apatica e frustrata, trascorre le giornate in compagnia del suo ragazzo, Andrea. Quando non è con lui, incontra di nascosto altri ragazzi, guarda video proibiti su internet e litiga continuamente con i propri genitori. La monotonia del piccolo paese in cui vive, la trascina in un vortice di immoralità e trasgressione che, insieme ad Andrea, la porterà ad un tragico epilogo.

SINOSSI MEDIA

Katia è una ragazza di 17 anni che trascorre le proprie giornate in compagnia del suo fidanzato, Andrea. Entrambi vivono ai margini della vita sociale, lontano dai loro coetanei e da luoghi di aggregazione. Spendono il loro tempo nell'apatia più totale, tra lunghe passeggiate senza meta e incontri sessuali clandestini in una masseria abbandonata. Quando non è insieme ad Andrea, Katia incontra di nascosto altri ragazzi, guarda video proibiti su internet e litiga continuamente con i propri genitori. Insoddisfatta e frustrata dalla monotonia del piccolo paese in cui vive, Katia cova dentro di sé un malessere interiore che cresce sempre più. Entrata in un vortice di immoralità e trasgressione, coinvolge Andrea verso quello che sarà un tragico e ineluttabile epilogo.

SINOSSI LUNGA

Giorni Nostri. Una cittadina di provincia. Katia, diciassette anni, trascorre le sue giornate all'insegna della noia e dei conflitti costanti con i genitori. Priva di aspirazioni, il suo unico interesse è andare in giro per il paese con il "fidanzatino" Andrea, a bordo di uno scooter. Andrea, schivo, gracile sia di costituzione che di personalità, rappresenta il principale motivo di disaccordo tra Katia e i suoi genitori: soprattutto la madre non lo vede di buon occhio, ritenendolo responsabile del cattivo rendimento scolastico della ragazza.

Katia, da parte sua, contrappone cinismo e intolleranza verso entrambi i genitori. Ma se con il padre la sua ostilità emerge a sprazzi, se provocata, con la madre invece è costante, percepibile in ogni suo sguardo o espressione. Da lei si sente incompresa, maltrattata. Vede una disparità nel trattamento che riserva al fratellino Matteo. La ragazza riesce a sfogare la propria frustrazione soltanto con Andrea, nei loro incontri fugaci in un casolare abbandonato che hanno eletto a rifugio, e dove consumano alcol e sesso. Per il resto, la loro comunicazione si svolge su Internet, attraverso una webcam.

Katia fa tutto senza passione. Eppure le piace trasgredire, come a scuola, quando si chiude in bagno con un altro ragazzo e si concede sessualmente. Pian piano il suo confuso spirito di ribellione si schiarisce: dentro di lei serpeggia l'idea di compiere un'azione importante, qualcosa che le consenta di uscire dal torpore della sua esistenza e di emanciparsi come vorrebbe. Cerca di coinvolgere anche Andrea, toccandolo nel punto debole, approfittando del forte ascendente che ha su di lui. Il ragazzo inizialmente si oppone, ma lei riesce a manipolarlo nel modo più subdolo, chiedendogli una "prova d'amore". Il ragazzo minacciato nel suo bene più importante, o forse l'unico che possiede, finisce per accettare. Inizia così la lenta macchinazione di un crimine, all'interno di un processo che vede i due protagonisti distaccarsi ulteriormente dalla realtà.

FESTIVAL

37° FESTIVAL DES FILMS DU MONDE DE MONTREAL (Canada)

Selezione Ufficiale – Focus on World Cinema

31° ANNECY CINÈMA ITALIEN (Francia)

Selezione Ufficiale – In Concorso

Premio per la Miglior Attrice (Francesca Ferrazzo)

30° FESTROIA INTERNATIONAL FILM FESTIVAL (Portogallo)

Selezione Ufficiale – Showcase: Based on...

23° CHICHESTER INTERNATIONAL FILM FESTIVAL (Inghilterra)

Selezione Ufficiale – In Concorso

19° PORTOBELLO FILM FESTIVAL (Inghilterra)

Selezione Ufficiale – In Concorso

DE ROME À PARIS 2013 (Francia)

LesFilmsItaliensarriventsurlesChamps-Elysess

9° FESTIVAL DEL CINEMA ITALIANO A COMO

Selezione Ufficiale – In Concorso

15° SUDESTIVAL

Selezione Ufficiale – In Concorso

HANNO DETTO

“Ha letteralmente scosso il pubblico”

(Il Tempo)

“La noia è solitudine. E uccide. L'orrore? C'è. Ma il punto è un altro: l'apatia di certe famiglie, di certe vite. Quello sì, che spaventa”.

(TuStyle)

“Si può parlare in modo non banale dell'adolescenza? Il delitto di Novi Ligure è cronaca di sangue, storia giudiziaria, voyeurismo televisivo. L'opera, invece, lo trasforma in occasione di indagine sul nulla esistenziale, emotivo e adolescenziale, quello del vuoto e della noia, della ricerca senza bussole e delle azioni senza consapevolezza. Opera che sta dalla parte delle domande, non dei giudizi.”

(Sudestival 2014)

NOTE DI REGIA

Ho cominciato a pensare ad “*Amoreodio*” verso la fine del 2009, esattamente durante l’ultimo giorno di riprese del mio cortometraggio “*La terra sopra di noi*”. Lo spunto era un fatto di cronaca nera che mi aveva segnato quando ero poco più che maggiorenne. Mi interessavano i personaggi coinvolti in quell’evento tanto discusso e al centro dell’attenzione mediatica, quasi da non meritare un ulteriore approfondimento. Col tempo, infatti, ho abbandonato l’interesse per il fatto di cronaca e ho rivolto le mie attenzioni su ciò che realmente mi attraeva di questa storia: gli adolescenti e le loro inquietudini. Man mano che le mie ricerche proseguivano, il mondo adolescenziale mi si presentava in tutta la sua complessità. Dovevo trovare un compromesso per non parlare in modo generico di un’intera generazione e allo stesso tempo rimanere fedele all’idea originaria che vedeva due personaggi al centro della storia, una ragazza diciassettenne e il suo fidanzatino. Nascono così Katia e Andrea, coppia di ragazzi incapaci di interagire con l’esterno che li circonda. Estranei al guscio familiare, decidono di vivere ai margini e innalzano un muro che esaspera la loro solitudine e li confina in una terra di nessuno. E’ un continuo gioco di provocazioni, fino a quando non ci sarà più niente da sperimentare e che li faccia sentire vivi. Ci troviamo di fronte ad una storia di assenze e di mancanze. Sono assenti gli adulti e gli affetti, sono aridi i sentimenti e mancano i rapporti sani e di confronto. Persino le parole finiscono per scomparire, a discapito dei gesti, meccanici e insensati. I due protagonisti non hanno coscienza del presente, perché non sanno dare un senso alle loro vite. La precarietà e l’insicurezza – elementi attuali presenti in ogni campo – si riflettono nei loro pomeriggi trascorsi insieme in una sorta di sospensione del tempo. E’ un film che si può condensare in una domanda e una risposta:

«*Che hai fatto oggi?*»

«*Niente.*»

Tutto ciò che ai nostri occhi risulterebbe “normale”, qui viene filtrato, quindi eliminato. Come se invece che strappare via i rami secchi da un albero, si facesse il contrario. Vengono eliminati tutti i sentimenti positivi, le emozioni, e resta solo il marcio. Questo stato di emotività incontrollata crea desideri distorti, noia e malessere che i protagonisti trasformano in odio. E’ una storia pessimista che comincia *in medias res*, nel bel mezzo della “discesa emotiva agli inferi” di Katia, che all’inferno c’è già. Non ho ricercato le cause, non mi sono intestardito per mostrare il principio del malessere. Siamo catapultati nella vita di questa ragazza insoddisfatta, incapaci di reagire di fronte a quello che vediamo; e a differenza di tutto ciò che i servizi dei telegiornali ci hanno mostrato, qui non c’è spettacolarizzazione. Poi la storia esplose. C’è un elemento di imprevedibilità che spaventa più di ogni altra logica giustificazione o comprensione di ciò che accade. L’imprevedibile ci rende inermi. E alla fine, si rimane ad osservare, troppe volte banalmente a giudicare, ma mai veramente a porsi domande su ciò che ci accade intorno. [Cristian Scardigno]

BIOFILMOGRAFIE CAST TECNICO

Cristian Scardigno – Regista e Sceneggiatore

Cristian Scardigno, classe 1982, è regista, sceneggiatore e produttore. Laureato al DAMS dell'Università degli Studi Roma Tre e diplomato all'Accademia di Cinema Griffith, è stato autore di alcuni cortometraggi selezionati e premiati in diversi festival internazionali. L'ultimo corto, "La terra sopra di noi" (2010), ottiene 9 premi e viene selezionato in 30 festival in tutto il mondo. E' uno dei soci della Underdog Film, con la quale produce "Amoreodio" (2013), la sua opera prima. Il film è nella selezione ufficiale del "Festival des films du monde de Montreal" (Canada) e del "Festroida International Film Festival" (Portogallo). Ad "Annecy Cinema Italien" (Francia) vince il premio per la miglior interpretazione femminile. In Inghilterra viene selezionato al "Chichester International Film Festival" e al "Portobello Film Festival". Proiettato a Parigi nell'ambito della rassegna "De Rome a Paris", il film viene presentato in anteprima nazionale al "Festival del cinema italiano di Como" e al "Sudestival" di Monopoli.

Francesco Crivaro – Direttore della Fotografia

Laureato al DAMS dell'università di Torino e diplomato all'Accademia di Cinema Griffith di Roma, è stato il direttore della fotografia di alcuni cortometraggi selezionati e premiati in diversi festival internazionali. Nel 2010 si trasferisce in Francia per collaborare con registi francesi e stranieri, dove lavora anche come operatore steadycam. Nello stesso anno realizza il suo primo reportage fotografico, sulla ferrovia Transiberiana. E' uno dei soci della Underdog Film e "Amoreodio" è il suo primo lungometraggio come direttore della fotografia.

Gianluca Cammisa – Produttore Esecutivo/Attore

Laureato in Economia all'Università di Firenze, si trasferisce prima in Inghilterra e poi negli Stati Uniti per studiare recitazione. A New York frequenta la New York Film Academy e si diploma al Lee Strasberg Theatre & Film Institute. E' il protagonista di diversi cortometraggi indipendenti e produzioni teatrali Off Broadway. Tornato in Italia, ricopre piccoli ruoli in serie tv ("Squadra antimafia") e film per il cinema ("Il figlio più piccolo" e "Una sconfinata giovinezza"). E' uno dei soci della Underdog Film e "Amoreodio" è il suo primo film da produttore esecutivo.

BIOFILMOGRAFIE CAST ARTISTICO

Francesca Ferrazzo – *Katia*

Attrice di cinema e televisione, e protagonista di vari spot pubblicitari (Kinder, Barilla, Omnitel, Tim). Tra i suoi lavori, “Luce dei miei occhi” di Giuseppe Piccioni, “Caterina va in città” di Paolo Virzì e i due film di Federico Moccia, “Scusa ma ti chiamo amore” e “Scusa ma ti voglio sposare”. Nel 2009 è la protagonista del film “L’ultima estate” di Eleonora Giorgi. In tv ha lavorato nella miniserie “Lui e Lei 2”, nella sit-com “Colpi di sole” e in “Ris4”.

Michele Degirolamo – *Andrea*

Attore nato e cresciuto in Puglia. Trasferitosi a Roma, inizia a studiare con la coach-attrice Gisella Burinato. Prende parte a varie fiction in tv, tra cui “Don Matteo”, “Butta la Luna” e “La nuova Squadra”. A teatro è protagonista di numerosi spettacoli, tra cui “Mercury Fur” nel 2007 per la regia di Carlo Emilio Lerici e nel 2009 “Masked - Legami di Sangue” di Maddalena Fallucchi, per la cui interpretazione rientrerà nella terna dei finalisti degli "Olimpici del Teatro" nella categoria “Miglior attore emergente del teatro italiano”.